Anno 56 - Numero 130

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 4 Giugno 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20



# Come si svolge l'agitazione degli impiegati

## Gli statali per la resistenza

ROMA, 3. — Il comitato misto di agitazione degli impiegati ha diramato un comunicato col quale si invitano le sezioni delle organizzazioni aderenti a proseguire ferme e disciplinate nell'azione deliberata dalla volontà della classe.

Il Comitato Centrale dell'Unione postelegrafonica bianca ha diramato un comunicato nel quale è detto che non ritiene opportuno, fino a nuovo ordine, di far partecipare i suoi aderenti alla forma di resistenza collettiva deliberata dal comitato misto di agitazione.

Il Fascio romano invita gli impiegati fascisti di tutte le categorie ad attenersi alle direttive del Comitato Centrale.

## Le misure prese dal Governo

### per far rispettare le sue decisioni

ROMA, 3. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che subito dopo il consiglio dei ministri di ieri il governo ha preso le disposizioni necessarie per mettere in atto le sue decisioni. Nei vari ministeri ed uffici centrali di Roma come in provincia sono stati costituiti dei comitati di vigilanza dello sciopero composti dai prefetti coi loro vari capi uffici, colla missione di vagliare attentamente la condotta degli scioperanti.

Gli avventizi che si mostrassero irregolari nei servizi saranno senz'altro licenziati.

## La giornata a Roma

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Gli impiegati del ministero della pubblica istruzione si sono riuniti stamane a comizio alla Minerva. Il comizio si è svolto senza incidenti.

Invece al ministero delle finanze è stato necessario l'intervento della forza pubblica.

Dopo il comizio gli impiegati hanno fatto ritorno agli uffici.

Nel pomeriggio gli impiegati hanno tenuto il solito comizio all'orto Botanico. Alcuni oratori hanno parlato invitando gli impiegati a proseguire nell'agitazione.

## Una riunione dei deputati romani

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Si sono riuniti stamane a Montecitorio i deputati romani presenti in città per discutere intorno alla questione degli impiegati e concordare un ulteriore loro iniziativa al riguardo.

Sono intervenuti gli onorevoli Federzoni, Guglielmi, Monici, a Rocco. Dopo una lunga discussione in cui la questione è stata trattata dal punto di vista dei singoli partiti è stato deliberato di rinviare ogni risoluzione a una nuova riunione che si terrà domani alle ore 8.30.

## L'invito dei Fasci a desistere

MILANO, 3. — Al convegno Nazionale dei Fasci tenuto ieri mattina al Lirico, presentato da Mussolini venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il comitato centrale e il gruppo parlamentare fascista invitano solennemente tutti gli impiegati statali di tutte le categorie a non aggravare con l'attuazione dello sciopero bianco e dell'ostruzionismo la crisi economica della nazione; deplorano nella maniera più esplicita la condotta incerta, insufficiente reticente del governo; esortano gli impiegati ad attendere che il Parlamento, sovrano rappresentante di tutta la collettività italiana e già investito della questione, affronti e risolva il problema non solo dal punto di vista finanziario, tenuto conto di quanto v'è di legittimo nelle richieste degli impiegati e di quanto è necessario per salvare dal baratro l'avvenire della nazione; invita i singoli fascisti e specialmente gli impiegati ad orientarsi praticamente secondo queste direttive».

## Il pericolo

MILANO, 3. — Sotto il titolo «Fascismo e burocrazia» il «Popolo d'Italia» pubblica un articolo editoriale in cui a proposito dell'ostruzionismo degli impiegati è detto fra l'altro:

«Il governo ha la coscienza gravata di molte responsabilità, ma le misure adottate ieri dagli impiegati rivoltano contro di loro la coscienza nazionale. Noi siamo disposti ad appoggiare in Parlamento quanto v'è di legittimo nelle richieste delle varie categorie di impiegati, alcune delle quali hanno stipendi miserabili che disonorano lo Stato, ma ad un patto, che la si smetta coll'ostruzionismo e collo sciopero bianco; che la si smetta di sabotare la nazione, di insidiarla e offenderla e paralizzarla nel suo sistema nervoso. Il Parlamento si apre l'11 corrente. Perchè i postelegrafonici non possono attendere questi pochi giorni ? Perchè questa precipitazione inconsulta? Col loro ostruzionismo col loro sciopero bianco a chi recano offesa i postelegrafonici? Forse a Giolitti? Forse a Corradini? Forse agli altissimi papaveri dei diversi Ministeri ? No. Essi reano offesa alla nazione, al popolo italiano, il quale ha accettato tutti gli inasprimenti quasi fantastici delle tariffe postelegrafoniche; al popolo italiano che si svena, sotto il torchio delle imposte, per stipendiare il formicaio immane della burocrazia. E se domani i contribuenti stanchi di tanto intollerabili vessazioni, iniziassero lo sciopero dei contribuenti chi pagherebbe gli stipendi al 27 del mese? E non pensano gli impiegati che danneggiando la vita della Nazione, danneggiano anche se stessi E non pensano — sopratutto — che se la barca andasse a picco, che se lo Stato precipitasse al fallimento finanziario, i primissimi ad andare in fondo sarebbero precisamente gli impiegati dello Stato, cosipo sti fuori dai loro uffici strappati ai loro sportelli e alle loro seggiole non saprebbero in qual modo rifarsi una vita?

Innegabilmente elementi «politici» lavorano fra gli impiegati. Quando a Roma i fattorini del telegrafo si recano al comizio al canto di «Bandiera rossa»; quando uno degli oratori dell'Orto Botanico, il signor avv. Nardi giunge fino ad affermare «la necessità di rovesciare tutto il decrepito edificio dello Stato puntellato sulle tarlate fondamenta del capitalismo» (portentosa imbecille: il «capitalismo» torna e trionfa anche nella Russia di Lenin) quando al comizio milanese prende la parola un redattore dell'organo pussista, quando tutto ciò ed altro ancora accade è necessario da parte di tutti i fascisti vigilare e prendere nettamente posizione non contro le legittime rivendicazioni degli impiegati che devono essere e saranno accolte dalla nuova Camera ma contro i mezzi e i sistemi coi quali essi intendono di farle trionfare. Insomma: i telegrafi non sono dei telegrafisti, le ferrovie non sono dei ferrovieri e non deve essere tollrato che gli impigati si giovino degli strumenti dei loro uffici per ritardare o assassinare la ripresa economica del Paese».

## I commenti della stampa romana

ROMA, 3. — Commentando le deliberazioni del governo sulla agitazione degli impiegati, il «Messaggero» scrive che la insistenza da parte degli impiegati nel pretendere dal governo intransigentemente impegni precisi per un piccolo miglioramento momentaneo e fare di questa domanda perentoria la ragione essenziale di una guerra senza quartiere allo Stato, non può facilmente essere considerata dal l'opinione pubblica che non nega la sua simpatia alla causa morale ed economica degli impiegati, come un atto esente da scopi politici e legittimo. Gli impiegati danno oggi un esempio di sollevazione contro lo Stato che non ha precedenti nè in Italia, nè all'estero. Lo Stato italiano ha già largheggiato in concessioni politiche ai suoi dipendenti assai più d'ogni altro paese. Il comunicato del Governo — conclude il «Messaggero» — risponde con un linguaggio molto energico allo spirito che invade la classe degli impiegati e suggerisce il dubbio non illegittimo che fattori politici estranei facciano tralignare una agitazione che doveva essere contenuta nei limiti della legalità ed utilizzata a scopi esclusivamente economici e morali.

Il «Popolo Romano» scrive: Ci auguriamo che il Governo dia seguito rigidamente alle deliberazioni di ieri che approviamo, come non può non approvarsi l'amputazione di un arto incancrenito per noncuranza, ma ci auguriamo insieme che gli impiegati intendano la ragione e ritornino subito al loro dovere.

Il «Tempo» scrive che l'agitazione degli impiegati non sarebbe giunta al punto di cui si trova se inveco di lanciarsi avventurosamente alla conquista delle 200 lire con un movimento di massima scomposto e disorganico, gli impiegati avessero avuto dei dirigenti capaci di valutare il problema nella sua interezza presentando un piano di rivendicazioni giustificate da una opportuna scelta di mezzi atti a conseguirli. Se al punto in cui l'agitazione è arrivata il Governo non avesse resistito esigendo il rispetto della legge, il caos sarebbe stato completo. Il fatto che gli agitatori si ribellano a certe esigenze elementari del vivere civile e nazionale dimostra che il governo ha ragione. Il «Tempo» conclude che gli impiegati non devono commettere il grave errore di sentirsi Stato di fronte al pubblico e pubblico di fronte allo Stato. Il «Paese» scrive che gli impiegati mal provvederebbero ai loro interessi contrapponendo risoluzioni estremiste all'estremismo del governo.

---

## L'assassinio d'un italiano

### A MONTEVIDEO

MONTEVIDEO, 1. — Il signor Del Bene, suddito italiano, capo del Bureau Camsay è stato assassinato da un operaio insubordinato che era stato licenziato. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

## Il convegno dei deputati dei Fasci di combattimento

### DELIBERA LA PARTECIPAZIONE ALLA SEDUTA REALE

MILANO, 3. — Nella riunione di ieri dopo lunga viva disussione e un breve vibrato discorso di Mussolini fu presentato alla votazione un ordine del giorno:

Ecco la prima parte di detto ordine del giorno: «Il Convegno dei deputati fascisti, riunitisi a Milano insieme al Comitato centrale dei Fasci di combattimento ai fiduciari e segretari politici regionali il 2 giugno 1921 approva l'atteggiamento assunto da Mussolini che corrisponde fedelmente ai postulati fondamentali del fascismo agitati dinanzi agli elettori e accettati dagli eletti».

Questa prima parte dell'ordine del giorno viene approvata alla unanimità.

La seconda parte dell'ordine del giorno viene messa in votazione e dice: «E mentre riafferma l'anti pregiudizialismo nell'ambito della tendenzialità repubblicana, delibera che il Gruppo non partecipi alla seduta reale della nuova Camera ritenendo per altro che la questione dell'intervento a quella seduta possa rappresentare nella libera interpretazion dei singoli deputati fascisti l'ottemperamento ad una mera modalità di carattere costituzionale».

Questa seconda parte è respinta con 18 voti contrari e 15 astenuti.

Il risultato della votazione lascia un po' perplessa l'assemblea, ma il convegno si chiude al grido di viva l'Italia! Viva il Fascismo!; e i congressisti si riuniscono a banchetto al Ristorante «Grande Italia».

## La seduta di inaugurazione

### della XXVI Legislatura

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente avviso del Ministero dell'Interno:

Si avvertono gli on. sigg. Senatori e Deputati che la seduta di inaugurazione della 26.a legislatura avrà luogo alle ore 10-30 del giorno 11 giugno, nella nuova aula della Camera dei deputati. I signori senatori e deputati sono pregati di intervenirvi. Essi avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa mediante la esibizione di un cartoncino che sarà loro individualmente rilasciato a firma del Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno, munito del timbro del Ministero. Detto cartoncino di riconoscimento sarà ritirato dagli uffici di questura del Senato e della Camera dei deputati rispettivamente per gli on. sigg. Senatori e Deputati.

## Il disegno di legge per la riforma

### delle pubbliche Amministrazioni

ROMA, 2. — Alcuni giornali pubblicano il testo del disegno di legge che il Ministro del Tesoro avrebbe comunicato alla Commissione parlamentare per chiedere al Parlamento i poteri necessari per la riforma delle pubbliche amministrazioni. Il testo così pubblicato dai giornali non è che una prima bozza preparata dagli uffici come base di discussione e non ha nè può avere alcun valore ufficiale, dovendo il testo definitivo essere concordato tra la Commissione ed il Governo e completato con le disposizioni transitorie per i miglioramenti economici nel periodo anteriore all'applicazione della riforma.

## Un'orribile tragedia

### A FIUMICINO

FIUMICINO, 3. — Ieri, per cause non bene accertate è scoppiata una rissa fra certa Anna Jannoni di anni 23 e Maria Panfili di anni 38. E' intervenuto l'amante della Panfini, tale Arturo Percoce di anni 28 il quale percosse e ingiuriò la Jannoni. — Questa estratto di tasca un coltello lo conficcò nella testa del Percoce che moriva poco dopo.

La Panfili forse per tema che il marito venisse a conoscenza della tresca, si recò a casa sua e si avvelenò con del cianuro di potassa.

---

## Dante alla Sorbona

### I discorsi di Poincarè e di Ruffini

PARIGI, 2. — Il sesto centenario dantesco è stato solennemente celebrato alla Sorbona per iniziativa dell'Università di Parigi. Alla cerimonia assistevano Millerand, il ministro delle Belle Arti, l'ambasciatore d'Italia Bonin Longare. — Poincarè che presiedeva la cerimonia ha pronunciato un discorso nel quale ha glorificato l'immortale opera dell'autore della Divina Commedia. Dopo aver contrapposto il genio latino di Dante a quello oscuro e confuso della razza germanica, dopo aver detto che per circa un cinquantennio vi fu l'infiltrazione industriale artistica e letteraria tedesca ha concluso:

«L'impaziente megalomania della Germania l'ha un giorno spinta a precipitare le cose ed a gettarsi nella guerra. La storia ci ha salvati e la storia di Dante si è fatta realtà. — Dopo lunghi anni di prove l'Italia ha definitvamente espulso dal suo sacro suolo il suo nemico ereditario. La Francia dal canto suo ha ripreso agli avamposti della latinità la guardia montata un tempo dalle legioni romane, Dante può dormire contento. Si dice che un giorno egli bussasse alla porta di un convento e al monaco che gli domandava che cosa cercasse rispondesse con voce sorda e spezzata: «Cerco la pace».

«Dopo sei secoli di attesa la sua anima inquieta può riposarsi ora nella serenità e nella gioia. La pace che i morti di Francia e d'Italia hanno loro per sempre assicurata».

Il senatore Ruffini della Università di Torino ha pronunciato un discorso sul carattere moderno del pensiero politico di Dante, il quale ha concepità ed esposta una idea abbastanza vicina a quella che si è realizzata oggi nella società delle nazioni. L'oratore ha concluso proponendo di adottare Dante come supremo simbolo di questa unione. Fu applauditissimo.

---

## Carlo prepara un nuovo ritorno

### A BUDAPEST ?

LONDRA, 3. — Il «Daily Express» pubblica delle informazioni del suo corrispondente Greenwall a proposito di un prossimo colpo di Stato che dovrebbe prodursi nella prossima estate nel centro dell'Europa.

Come si è già annunciato, l'ex-imperatore Carlo ha notificato al Governo Elvetico la sua intenzione di abbandonare la Svizzera il 14 agosto.

Un telegramma da Vienna aveva informato qualche tempo fa che egli lasciando Lucerna, si sarebbe recato in Ispagna. Ora il corrispondente afferma che l'imperatore si recherebbe invece a Budapest. Egli è informato che l'ex-imperatrice Zita fa un gran lavorio per preparare il suo ritorno sul trono, aiutata da importanti personaggi: un grande industriale francese, un milionario greco e un pari d'Inghilterra.

Le grandi linee di questa commedia finanziario monarchica ungherese sono note al corrispondente già da qualche tempo. I successivi atti di questa commedia si sono svolti a Budapest, a Vienna, a Parigi e a Londra, ma il covo principale e la fonte delle informazioni ottenute dal corrispondente sono la città di Lipsia.

---

## La protesta dei democratici

### contro l'ambasciata al Vaticano

PARIGI, 2. — Il gruppo della sinistra democratica del Senato si è occupato del ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano ed ha votato un ordine del giorno protestando contro l'invio fatto di un ambasciatore straordinario ed ha deciso di mantenere la sua opposizione a questo ristabilimento il giorno in cui si aprirà dinanzi al Senato la discussione che la decisione ministeriale non può avere evitato. Il gruppo riafferma ancora una volta la sua laicità repubblicana e protesta contro tutto ciò che nella politica interna francese segna una politica di regresso.

---

## Minaccia di rottura fra il governo

### FRANCESE E I KEMALISTI

PARIGI, 3. — Il «Matin» riceve da Londra un telegramma da Costantinopoli in data 2 giugno annunciante che l'assemblea nazionale di Angora ha richiamato Munier Bej per inviarlo presso il generale Gourand. La ragione di questo richiamo è che il governo francese ha definitivamente rifiutato di discutere le controproposte commerciali concernenti la Cilicia.

---

## I processi di Lipsia

LIPSIA, 2. — L'istruttoria contro il capitano di vascello della riserva, Neumann, accusato di avere affondato la nave-ospedale «Dower Castle» avrebbe dimostrato la sua completa innocenza. Ciò non ostante, contrariamente alle voci corse, il capitano Neumann non sarà assolto in sede di istruttoria ma comparirà egualmente dinanzi al Tribunale.

---

## Barthou ispeziona le truppe

### SUL RENO

MAGONZA, 31. — E' giunto il ministro francese della guerra Barthou il quale ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Il ministro si è poscia recato a Cassel sull'altra riva del Reno. Indi si recherà a Wiesbaden, dove ispezionerà le truppe.

---

## All'Accademia di Bucarest

BUCAREST, 30. — L'accademia rumena, nella sua seduta solenne, ha festeggiato il sesto centenario di Dante. Il Re d'Italia, che fin dall'epoca del suo viaggio a Bucarest è membro onorario dell'Accademia, si era fatto rappresentare dal ministro d'Italia in Romania, Martin Franklin.

---

## L'America per il disarmo

WASHINGTON, 1. — Il senato ha approvato il progetto di legge relativo alla difesa navale che stanzia la somma di 494 milioni di dollari e ha pure approvato l'emendamento del senatore Borah che chiede al presidente Harding di convocare la conferenza dei presidenti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Giappone per studiare la questione del disarmo.

# Il monumento al Fante

## I cinque bozzetti

ROMA, 3. — Ecco come un critico d'arte descrive i cinque bozzetti per il monumento sul S. Michele.

### Griffini e Mezzanotte

Gli architetti Griffini e Mezzanotte hanno concepito il monumento diviso in due parti: l'«ossario e il tempio della gloria», disposte le prime sulle falde basse del San Michele verso l'Isonzo, la seconda sulla sommità. Una scalinata che parte dai piedi del monte le collega, con larghi tratti qua e là di riposo»

L'Ossario è scavato nella roccia. L'esterno è costituito da una larga muraglia con massicci speroni che si protendono in sagoma di torri. Ai lati dell'ingresso due grandi figure di donna: la Madre e la Vedova. L'interno ha un vestibolo e una vasta rotonda ipogea e cupola sferica. Intorno si diramano i cunicoli ognuno dei quali avrà lateralmente più serie di loculi e superiormente composizioni a mosaico raffiguranti le esequie dei caduti.

Il Tempio della gloria ha una grande sala centrale e due laterali ove si raduneranno i cimeli e i trofei della guerra vittoriosa. A guardia dell'entrata due gigantesche vittorie aligere: l'una la vittoria dei Combattenti della trinca l'altra quella dei reparti di assalto. Sulla fronte della mole è una grande croce. E ai lati di essa due candelabre di bronzo e smalti incastonate come gemme nel pietrame grezzo, recano l'unico richiamo di colore nella semplice massa chiara del monumento.

### Giuseppe Mancini

Ha preso a base della pianta del suo bozzetto una stella a cinque punte. Ognuna delle punte si abbarbica alla montagna con robusti piloni a sperone e serve di giaciglio sepolcrale a delle figure giacenti di fanti in arme. Su questi vegliano al sommo di colonne costituite da fasci di obici delle vittorie. Tra l'una e l'altra della stella s'incuneano delle gradinate che conducono ai cinque ingressi del tempio. E il tempio s'eleva come una piramide a cinque faccie, alla sommità tronata e coronata da un fregio, ove, fra gruppi di leoni, stanno cinque eroi crocefissi; i cinque che morirono gloriosamente sulle forche di Francesco Giuseppe.

### Guido Cirilli

Nel progetto dell'arch. Cirilli le gallerie scavate per ridotte e osservatorii servono da ossario con altari posti ad ogni loro estremità. L'ingresso all'ossario si apre dinanzi a un ripiano cui si sale dalla strada, nel mezzodi in una grande muraglia rettilinea che riveste la roccia e porta entro metope dei grandi bassorilievi rappresentanti il fante delle classi giovani come forza offensiva, il fante delle classi anziane come forza difensiva.

Sulla base del grande spiazzo quadrato determinato così oltre da questo da altri tre lati, sta il tempo nella forma di due grandi tamburri sovrapposti. Il risalto dell'inferiore che è più grande, serve, striato da venature concentriche, di raccordo al superiore. Che lunga tutta la sua altezza è percorso da lesene recanti al sommo, scavate, delle figure di fanti. E il Fante trionfa ancora, nell'interno, sotto la vasta volta di una immensa sala in una statua a tutto rilievo.

Una lunga scalinata infine con ai ripiani stele, recanti le date della guerra, e all'ultimo una vittoria collegano il monumento all'Isonzo.

### Eugenio Baroni

Il monumento di Baroni è come una immensa «via crucis» della quale le stazioni si succedono sui ripiani di una scala a guisa di una croce stesa sulla vetta del monte. Vari gruppi posati su basamenti, intorno ai quali si biforcano in passaggi obbligati le vie di ascesa, rappresentano queste stazioni che nel braccio lungo sono «Lo appello», il fante che si stacca dalla madre, l'«ascesa» il fante che procede e la madre che lo segue, la «caduta» il fante ferito sorretto dalla madre, «il pane», il soldato che soccorre un bimbo, «la falciata» una schiera di fanti che man mano cadono; nel braccio corto: «i mutilati» che evocano per la madre i ricordi, «il reduce», che ara coi bovi; «la vedetta», il figlio del fante che continua a montar la guardia sui confini d'Italia.

Fra questi tre ultimi gruppi è tagliata una stretta apertura rettangolare, dalla quale si scorge l'ossario con gli scheletri allineati su due lunghi piani inclinati laterali.

### Alessandro Limongelli

Una grande rotonda scoperta e con le mura forate da una serie di archi spaziosi, posata su una terrazza circolare innestata al monte per mezzo di robusti speroni in bugnato.

L'ossario è sotterraneo in zone circolari. Da esso si sale per due rampe di scale ai sei altari cristiani che si elevano nell'interno della rotonda. Quattro grandi colonne onorarie decorano l'interno della corona templare, e per rappresentare le regioni d'Italia recano distribuite in zone a bassorilievo le madri nei costumi regionali. Due scale conducono ad un camminamento elevato a guisa di anello. E al sommo delle targhe colossali recano scritti i nomi e la gesta delle brigate. Una nicchia, rivestita a mosaico dorato, contiene la statua del fante illuminata da sei lucerne, con a' suoi piedi l'altare.

---

## Corsi d'istruzione premilitare

### La conferenza del dott. Cesan Benoni

Ieri sera alla Palestra delle Scuole di San Domenico l'egregio dott. Cesan Benoni, tenente, mutilato di guerra, tenne la prima conferenza dei corsi di istruzione premilitare sul tema: «Il lavoro inteso come un grande dovere umano».

Il dottor Cesan Benoni incomincia col far notare che il problema del lavoro anzichè essere considerato da un punto di vista metafisico universale, deve essere affrontato e risolto nazionalmente unicamente nell'interesse del Paese. Perciò, dopo alcune considerazioni d'indole generale, egli ritrova in Giuseppe Mazzini le più esatte definizioni degl obblighi dei singoli, i quali non possono sottrarsi nella loro multiforme attività a quell'imperativo economico che richiede l'interesso della collettività costituente la Nazione.

Dato che il problema del lavoro deve interessare la collettività dei produttori non possono essere ammessi gli egoismi di quei pochi lavoratori privilegiati, che in industrie protette trovano lavoro e guadagni consentiti da un tacito accordo con gli azionisti di qualche industria, che vive non di vita propria, ma bensì a danno dei consumatori e della economia della Nazione.

Il lavorante deve essere eccitato alla sua missione di produttore, facendo si che i frutti del lavoro vadano nella massima parte a chi lo produce, onde la produzione Nazionale sia oggi aumentata in modo tale, da permettere, con una saggia e previdente economia dei consumatori, di nuovamente affermarsi sui mercati esteri. Così è necessario che il problema della produzione nazionale sia attentamente studiato e vengano esclusivamente sorrette le industrie essenziali e più quotate, soppresse invece quelle che in regime più o meno prossimo di concorrenza economica internazionale potrebbero essere soffocate.

Abbiamo vinta la crisi del periodo di guerra. Non è ottimismo lo sperare che poco alla volta, abbandonate le assurde barlature del periodo bellico, si possa poco alla volta ritornare ad un equilibrio fra le nostre esportazioni e le nostre importazioni all'infuori degli inutili organismi creati dal governo.

Qui l'oratore accenna all'istituto dei cambi e al comitato per le importazioni e le esportazioni.

I nostri problemi economici, egli dice, hanno purtroppo subito le influenze della politica mercenaria che ci tiene alla gola da parecchi anni. Conveniva invece preoccuparsi di ridare alla nostra produzione la massima efficenza, consentire, nell'interesse dei consumatori, l'introduzione nel Paese di quei generi che non potevamo produrre a buon mercato, ed invece produrre quanto ci permetteva di riaccaparrarci i mercati perduti e di trovarne dei nuovi.

Ostacolo a queste saggie provvidenze furono gli industriali ed i grandi capitalisti, i quali non seppero a tempo, con opportuna decurtazione del capitale azionario, trasformare le industrie di guerra, mantenute dalla Nazione. E' doloroso il dover constatare che costoro furono sorretti dai rappresentanti delle maestranze e un certo tempo dalla stessa Confederazione del lavoro che paventò la trasformazione delle fabbriche nel timore che la classe dei metallurgici bene organizzata per il P. S. U. avesse a risentirne dolorose conseguenze.

Se il Governo e gli stessi industriali si sono dimostrati incapaci a risolvere la crisi che noi attraversiamo, crisi che però si sta egualmente risolvendo, vogliamo ricordare alla massa lavoratrice, anzi produttrice, che in loro sta il successo del domani. Bisogna che le associazioni operaie, libere, spontanee, varie, fondate sul sacrificio, sulla virtù, sulla volontà di progredire, trasformino gradatamente la costituzione attuale del lavoro e sostituiscano al sistema del salario il principio che la ricchezza di ogni uomo dove essere proporzionata all'opera sua.

L'oratore accenna alle cooperative di lavoro e ad altre forme di organizzazione dei lavoratori, unica e vera forza operante nella Nazione. Approva la costituzione dei Sindacati di mestiere che concorrono a dare ai lavoratori una coscienza maggiore dei loro doveri, preparandoli a nuove e più evolute forme di organizzazione. Depreca però l'asservimento dei lavoratori a partiti politici, i quali non si preoccupano altro che di sfruttare per immediati interessi forze che dovrebbero invece essere avviate su un terreno di saggia organizzazione economica.

La conferenza di cui non ci è possibile dare che un modesto sunto fu attentamente seguita dagli intervenuti i quali alla fine diedero larga manifestazione di consenso all'oratore.

# Cronaca delle Provincie

## Da DIGNANO

**Lettera aperta per il sig. G. D. assessore, consigl. ecc. di Vidulis.** — Ci scrivono, 2:

La risposta all'articolessa comparsa sulle colonne di codesto pregiato giornale nel N. 123 del 27 p. p. non la dovrei a voi egregio assessore, perchè di vostro in essa non vi è che la firma, ma a quella buon anima di scrittore che verso previo compenso o più probabilmente per affinità di idee (pari alle vostre preziosissime) ha tacciato di falsità la mia corrispondenza del 17 p. p.

E' bene lo sappiate, egregio assessore, che oggi come allora, lo scrivente non intende affatto di essere vessillifero di idee partigiane mosse da spirito campanilistico, le quali abbiano per fine la contestazione od il disconoscimento di uguali diritti alle singole frazione del Comune. E più significa - ve lo dica il vostro suggeritore - che il riatto della strada Vidulis Maseris, se non è stato riconosciuto opera di assoluta necessità e di importanza massima, lo si è compreso di evidente utilità anche da cittadini non assessori e, come tale dalla maggioranza del Consiglio subordinato all'efficienza delle finanze comunali. Ed ora veniamo alle misure. Voi dite che il Sindaco «purtroppo» ha fatto approvare la riduzione del progetto da cinque a quattro metri di larghezza, come se i lettori intelligenti non sapessero che il voto del Sindaco non ha la virtù di moltiplicarsi per sè stesso fino a divenire maggioranza...

La posa di autocrate (ve l'ha detto il vostro ispiratore il valore di questa parola?) dite che me la sono sognata io. No, caro assessore, così vi dipinsero i vostri colleghi di.... destra e di sinistra.

Mi assicurate che nel vostro orto non alligna l'erba «voglio»? Lo sapevo, caro assessore; non ve lo dissi io, e non lo provaste voi che in ben altro terreno potè fecondare?...

Dite — e voi qui passate in seconda linea — perchè nell'asserzione vi è tutta l'anima del vostro suggeritore — che tale erba nasca a Dignano; ma davvero? Eppure se quei signori (che non conosco) osservassero l'esito negativo del vostro esperimento, non tenterebbero certo la prova; vi pare? Per sradicare quell'erba — e più che voi quell'angelo che vi tutela — prospettate spedizioni punitive a base di erpici, smuschiatoi, ecc.

«Nehi assessò, stateve bò» perchè non vorrei essere io la causa di conflitti (sia pure a base di idee) fra l'ottima popolazione di Vidulis e quella di Dignano, che a differenza di voi e del vostro suggeritore, pensano al vero erpice, a quello cioè che anche per i non assessori prepara il terreno per le venture messi, e con esso il pane...

Poi, per quanto ha detto il sindaco circa l'opportunità o meno del riatto della strada in parola — qualora la frase detta dal medesimo vi paresse una sciarada — rivolgetevi per la soluzione al vostro intelligente dettatore.

Se assieme ad alcuni cittadini ho riprovato anche pubblicamente il contegno da voi tenuto verso la persona del sindaco — per questo non mi riterrete mica il portavoce del sindaco come pure, sappiatelo, non mi interessano i confronti da voi indetti.

La vostra serqua (vostra per modo di dire) la finite col darmi un consiglio; (come siete simpatico caro assessore) e naturalmente perchè non sono vostro pari, essendomi qualificato per un cittadino qualunque, me lo rivolgete in persona seconda, in tono alquanto imperativo. Vi dico ugualmente grazie, perchè, capperi, comprendo che siete un'altezza buggerona e le cose, si sa, quando vengono dall'alto per i modesti, fanno sempre onore.

A proposito, conoscete quel librettino di Monsignore Della Casa? consultatelo attentamente e vedrete che letto assieme a qualche opuscolo che vi insegni a scrivere senza bisogno di segretario, vi farà tanto bene. Vi persuaderete inoltre che è proprio d'oro quella massima che chi fa per sè, fa bene e per tre.

Stateve bò assessò...

Come sempre

**Un cittadino qualunque.**

## Da TARCENTO

**Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti.** — Ci scrivono, 3:

Si riunì il Consiglio della Società Industriali, Commercianti, ed Esercenti di Tarcento, nella propria sede in Piazza C. Frangipane.

Assenti i consiglieri cav. Pividori e E. Morelli.

Dopo aver deliberato su varie ed importanti comunicazioni della presidenza, il Presidente diede lettura della dettagliata ed ampia relazione del Consiglio. Seguì il cav. Ripari con la bella relazione dei Sindaci.

Si passò al sorteggio di quattro consiglieri, e ciò a sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale.

Vennero sorteggiati i signori Bernardis Guglielmo, Morgante Ruggero, Ceschia Ferdinando e Morelli Egidio. Gli stessi nelle elezioni dell'assemblea possono venire rieletti.

In ultimo il Consiglio fissò la data dell'assemblea ordinaria dei soci per il giorno 14 del corrente mese, nella sede sociale.

L'intervento dei soci dovrà essere numeroso, come dimostrazione di solidarietà e per affermar la robustezza della nostra laboriosa Associazione.

## Da PORDENONE

**Al Teatro Pollini.** — Ci scrivono, 2:

Il concerto del rinomato quartetto Francesconi di Brescia, ebbe ieri sera un successo entusiastico. Fino dalle prime battute il pubblico capì che si trovava di fronte a degli artisti eccezionali e li seguì in tutto lo svolgersi del magnifico programma con religiosa attenzione, con avidità di godere. E non è facil cosa il ridire tutte le emozioni provate ieri sera attraverso le melodie dolcissime del Boccerini, le maestose concezioni beetoviane, il folklorismo di Dvorak. La fusione meravigliosa dei quartettisti, la loro arte fatta di passione, di amore, di studio severo, la scrupolosa osservanza stilistica e ritmica, e la tecnica perfetta, l'impasto di quattro preziosi strumenti, opera dei migliori liutai del 600-700 (Guadagni il 1.o violino, Testori il secondo, uno Stradivario la viola, un Presenda il violoncello) fecero sì che tutto il pubblico scoppiò più e più volte in scroscianti applausi, dimostrando tutto il suo godimento che avrebbe voluto protratto per altre ore ancora. E il Quartetto Francesconi regalò all'eletto uditorio dapprima il «Notturno» di Borodin, (che il pubblico volle ripetuto alla fine del programma) e dello stesso autore lo «scherzo». Al primo violino, signora Maria Francesconi, venne offerto un magnifico mazzo di rose. Il più bell'elogio che si possa fare al Quartetto Francesconi è che non si può innalzare maggiori lodi ad uno dei suoi artisti, piuttosto che all'altro. Quattro anime in un corpo solo, quattro anime vibranti di passione, formanti una unità perfetta, hanno ieri sera conquiso, commosso il nostro pubblico che espresse il desiderio, la volontà di riudire ben presto i rinomati artisti.

All'Istituto Musicale che con onestà e serietà di propositi continua a svolgere il suo programma, che è quello di educare, elevare il nostro elemento studioso con l'audizione di chi nell'arte è maestro, e a questi concerti dà sempre libero ingresso a tutti i suoi soci, ai suoi allievi e pure agli allievi della «Filarmonica», il consenso della cittadinanza.

**Tutti in libertà provvisoria.** — Ieri vennero posti in libertà provvisoria il maestro Sartor capo della rivolta di quei giorni dolorosi e i suoi compagni. Ricordiamo che tanto il Sartor quanto il maestro Fiorat furono sospesi, con provvedimento dell'autorità scolastica, dall'insegnamento alle elementari, per la loro condotta.

***L'amministrazione comunale***, a quanto ci consta, fra giorni riprenderà il suo posto.

**Sponsali.** Ci scrivono 3: — Ieri si giurarono reciproca fede di sposi la gentile signorina Maria Peratoner di Giovanni, e l'egregio signor Capriolo Umberto capo armaiuolo del 4.o Genova Cavalleria. Numerosissimi e di valore i doni che giunsero agli sposi e fiori ed auguri attestarono la partecipazione larga ed affettuosa degli amici alla letizia degli sposi e delle loro famiglie. Sontuoso il banchetto e il rinfresco all'albergo «Quattro Corone» con servizio inappuntabile.

**Bagno pubblico.** Ci consta che con il 15 corrente si riaprirà il bagno pubblico sito in viale Umberto I.o — Il Comune ha dovuto provvedere alla sostituzione che erano ridotte inservibili.

***Il ritorno del sindaco.*** Ieri fece ritorno il sindaco avvocato **G. Rosso.**

## Da VALVASONE

**Il resoconto «Pro Monumento»** — Ci scrivono, 3:

Ecco il resoconto delle spese sostenute per il monumento «Pro Caduti» inaugurato il 22 maggio u. s. Risulta un «deficit» di L. 5439.10 che certo sarà coperto dalla sottoscrizione già iniziata.

Entrata: Ricavato per oblazioni, utili festeggiamenti a tutto 6 maggio 1921, L. 27.782 — Uscita: Costruzione monumento, aquila e ringhiera, lire 33.221.10 — Rimane un deficit di L. 5439.10.

In seguito alla pubblicazione del manifesto che annunzia il «deficit» sono pervenute le seguenti oblazioni.

Lucia co. Pinni-Asquini, L. 200 — Coniugi Ida e Gerolamo Pinni-Asquini, 200 — F.lli Marzona, 150 — Famiglia Tam Annibale, 100 — Sindaco Castellarin Luigi, 50 — Segretario comunale Zecchini Giovanni, 50 — Carlo Pinni e famiglia, 50 — Pollonio Edoardo, 50 — Flora Nestore, 50 — Mascherin Giuseppe, 50 — Pallù Antonio, 25 — Elena Chizzolini, 25 — Beatrice Bergagna, 25 — Manara cav. Tomaso, 10 — Zancopè Leonardo, lire 4.40.

Si attendono altre numerose oblazioni che tutti i cittadini di Valvasone certo non mancheranno di fare — ognuno nei limiti delle proprie forze — perchè se vi è una cosa sacra per tutti — senza partito — è la riconoscenza a chi per la Patria ha dato tutto quanto poteva e cioè la sua vita.

N. B. — Un'apposita commissione si recherà a ritirare le offerte; pertanto le sottoscrizioni si ricevono presso il negozio del sig. Pollonio.

## Da BUIA

**Ancora doni.** — Ci scrivono, 4:

Agli splendidi regali per le nozze Baracchini-Gervasutti vanno aggiunti ancora questi tre: Dal compare signor Nino Sonvilla: ricco porta-biglietti in argento; dal sig. Dante Salvadori: statua con orologio; fratelli Lestuzzi una lampada elettrica portatile.

## Da S. DANIELE

**Trattenimento d'arte friulana.** — Ci scrivono, 3:

Ieri sera, 2 corr., ha avuto luogo una festa geniale d'arte friulana, promossa da un Comitato locale a favore de Patronato Scoastico. Per interessamento della Società Filologica friulana, l'egregio dott. Giulio Cesare di Udine avea accettato di legger delle poesie friulane ma un indisposizione ostinata ne lo impedì; e quindi prese gentilmente il suo posto il noto poeta dialettale sig. Enrico Fruch, che con misura ed efficacia lesse all'affollatissimo pubblico vari componimenti friulani di scrittori contemporanei, lui non escluso. Il dicitore, che illustrò brevemente e opportunamente le sue letture, fu gustatissimo, e vivamente applaudito. Giova ricordare il particolare applauso che incontrarono i versi di Vittorio Cadel, buon pittore e buon poeta, morto in guerra nel 1917.

Seguì l'attore Giovanni Tombe, sandanielese, che disse in modo mirabile il monologo «Par vivi» del Nardini. In una parola: fu un trionfo.

Lo stesso sig. Tomba diresse quindi il coro friulano sandanielese, di recente istituzione che eseguì in modo lodevole molto, accompagnato al piano dal maestro Giovanni Corradini altro appassionato organizzatore della serata, alcuni canti friulani e precisamente «Primevere», «Stelutis» e «Staiere» del m.o Zardini che a mezzo della Filologica aveva gentilmente consentito; «Ave Marie» e «Al Frijûl» di Escher (Del Frassino). La «Staiare», come sempre, destò un delirio di applausi e fu doyuta ripetere tre volte, come era stata ripetuta due volte l'«Ave Marie».

Al Comitato ed ai principali organizzatori del trattenimento sigg. Lazzarini, Tomba Corradini; al corpo corale, di cui fanno parte parecchie gentili signorine, come al sig. Fruch che fece scintillare davanti ai nostri spiriti le arguzie o liete o malinconiche della poesia dialettale friulana, vada il nostro cordiale ringraziamento, E a S. Daniele, vada l'augurio che questa prima raccolta di persone di buona volontà non si dissolva; ma continui e si rafforzi ed eserciti anche più largamente la sua opera veramente educativa e veramente popolare.

## Da PALMANOVA

**Questioni di caccia.** — Ci scrivono, 3:

A rettifica di quanto è comparso sul «Giornale di Udine» del 2 corr., sulla relazione dell'assemblea dell'Unione cacciatori del Friuli, piacemi osservare che il Circolo cacciatori di Palmanova non ha per nulla aderito al concetto di inscrivere tutti i suoi soci a far parte dell'Unione, conglobando, si può dire, le due Società; chè in tal modo la Società Mandamentale non avrebbe più ragione di esistere come entità a sè; ma bensì ha confermato il più volte espresso concetto della forma federativa con rappresentanza proporzionale, indirizzo moderno seguito anche di recente nella provincia di Milano.

Con ciò si mantiene maggiore contatto fra centro e periferia, è più facile la propaganda e la formazione di soci. Chè se il centro è necessario per alcune manifestazioni cinegetiche quali la creazione di zone di rifugio e la semina della selvaggina, la periferia è più utile per la propaganda e per la repressione del bracconaggio.

Ciò mi pare indiscutibile.

Del resto abbiamo l'esempio di altre organizzazioni più vecchie e più potenti di questa.

Un tempo esisteva una sezione provinciale e sottosezioni mandamentali le quali godevano di una certa autonomia e contribuivano economicamente e coi rappresentanti in proporzione del numero dei soci, alle sede centrale.

Credo che così oggi dovrebbe essere.

E se in qualche mandamento ancora non esiste un nucleo di cacciatori organizzato, ivi si nomini un ispettore, persona di buona volontà, con l'incarico di costituire una sottosezione o circolo, che dir si voglia.

E' solo così che si potrà ottenere lo scopo.

Il Presidente Circolo Cacciatori
Mandam. di Palmanova.

## Da FAEDIS

**Nomina del medico.** — Ci scrivono, 2:

Con vera soddisfazione fu nominato a pieni voti a medico chirurgo di questo Comune il dott. Aldo Venuti, prescelto dalla Commissione sanitaria provinciale col massimo dei voti. Il dott. Venuti da un anno è già fra noi, riscuotendo la generale simpatia e gratitudine per la sua premura e per le sue doti professionali.

Facciamo voti che l'egregio giovane si fermi per lunghi anni fra noi, sempre benamato, come ne siamo sicuri, date le sue qualità che abbiamo potuto esperimentare.

## Da REANA

**La campagna bacologica.** — Ci scrivono, 2:

La campagna bacologica nel nostro Comune sta per chiudersi, poichè la gran parte delle partite sono salite al bosco.

Dato che il seme messo a incubare fu quest'annata più dell'ordinario e che l'andamento della stagione fu propizio per il filugello, il prodotto è straordinario e di ottima qualità.

Non comprendiamo, poi come sia che in un centro di tanta produzione di bozzoli, quale è questo, non vi sia maggiore concorrenza di speculatori per l'ammassamento.

## Da CAVAZZO CARNICO

**Comitato onoranze ai morti in guerra.** — Ci scrivono, 2:

I festeggiamenti che dovevano aver luogo in Cavazzo Carnico, la domenica scorsa, causa il cattivo tempo, sono stati rimandati a domenica 5 giugno p. v.

Nel frattempo al Comitato sono pervenuti altri numerosi doni ad arricchire la Pesca di Beneficenza che annovera fra i migliori premi una giovenca di razza svizzera, dono della locale Cooperativa di lavoro ed una macchina da cucire, dono della S. O. locale.

I numerosissimi altri premi tutti di utilità e valore, artisticamente esposti nella sala Brunetti, formano oggetto di ammirazione da parte del pubblico che interverrà numeroso alla festa.

Al programma dei festeggiamenti saranno inoltre aggiunte altre attrazioni, fra cui una gara ciclistica.

Fra Gemona e Tolmezzo per Cavazzo funzionerà un servizio automobilistico continuato.

## Da MOGGIO

**Truppa di passaggio.** — Ci scrivono, 2:

E' passata ieri per Moggio, diretta in Valle Aupa, la 3.a batteria da montagna comandata dal sig. tenente Testani Cesare. La batteria viene in questa zona per compiervi alcune escursioni. A tutti il nostro benvenuto.

# DA GORIZIA

**DELIBERAZIONI della CAMERA di commercio e d'industria**

Gorizia 5 giugno

La Consulta Camerale si radunò a seduta il 27 maggio sotto la presidenza del commissario per gli affari camerali, signor Venuti cav. Giuseppe, per pertrattare seguenti argomenti:

Furono anzitutto esaminate varie domande di concessioni di licenze industriali, in merito alle quali fu emesso all'autorità richiedente il motivato parere.

Si prese poi con soddisfazione a notizia il favorevole accoglimento fatto da parte della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato delle proposte camerali circa i miglioramenti nel servizio ferroviario passeggeri su tutte le nostre linee avanzate a suo tempo con apposito memoriale, che fu discusso nella Conferenza oraria delle Camere venete, tenutasi in Padova.

Mossa dall'intendimento di rialzare le sorti depresse del servizio ferroviario merci nella nostra provincia, fu discusso un progetto d'istituzione di un «Segretariato per gli interessi ferroviari» presso la Camera a cui verrebbe fra altro affidato il compito della revisione delle lettere di porto e della trattazione dei reclami per erronea applicazione delle tariffe e per consegna di merci avariate.

Fu approvato l'accordo di dettaglio raggiunto con la Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste in merito alla prossima campagna d'esportazione di patate primaticcie dalla nostra provincia.

In considerazione dell'importanza che va assumendo il luogo di cura di Sistiana fu deliberato di interessare la Direzione P. T. affinchè vi venga tantosto provveduta l'apertura di un ufficio postale e telegrafico.

Furono presi a notizia i risultati ottenuti dalla Camera in merito al recapito della corrispondenza da Vienna ed oltre diretta a Gorizia coi treni direttissimi.

Non essendo finora riattivata una comoda congiunzione telefonica con Udine, verrà avanzata alla Direzione P. T. in Trieste urgente domanda, affinchè venga rimediato a tale grave mancanza.

Per provvedere alla regolare periodica visita delle caldaie a vapore troventesi nei nostri stabilimenti industriali, rimasta da lungo interrotta, la Consulta associandosi all'analogo voto emesso dall'ispettore industriale superiore per la Venezia Giulia, propone l'estensione alla Venezia Giulia del R. D. concernente l'approvazione del nuovo regolamento per la sorveglianza sulle caldaie e sui recipienti a vapore.

Fu concesso il pieno appoggio della Camera a tre memoriali presentati da enti interessati della città e provincia e precisamente: perchè sia garantita la concessione di lavori di installazione di luce elettrica a ditte nostrane; perchè sia data la preferenza alle fornaci della provincia nello acquisto di laterizi da parte di enti pubblici; perchè sia permessa l'apertura delle macellerie in città anche nei giorni di giovedì e venerdì.

In fine, fu espresso il voto che il Municipio di Gorizia provveda ad una più accurata pulizia delle strade, che attualmente sono cariche di immondizie, e di curare una irrigazione più razionale e più estesa delle vie della città, per evitare gravi danni alla salute dei cittadini ed alle merci esposte nei numerosi negozi della città i quali nella stagione estiva rimangono aperti.

**GRANDE FESTA ESTIVA PRO CASE POPOLARI**

La festa estiva progettata dalla Associazione dei negozianti si presenta per i programma e per l'attività di preparazione sotto i migliori auspici: lo scopo che si propone di raggiungere è seguito con la più viva simpatia dalla generalità della cittadinanza. Gli incassi netti saranno difatti devoluti al fondo pro erigende case popolari e pro monumento al Fante. Moltissimi sono i doni sinora giunti per la pesca miracolosa: ma l'Associazione fa nuovamente appello a tutti i negozianti perchè vogliano rendere tale pesca più variata e più ricca; nel contempo ringrazia coloro che per i primi vollero dar prova della loro munificità.

**LADRO ARRESTATO**

Il ladro caduto nelle mani della giustizia non tentava certamente colpi in grande stile perchè stava limitando la sua attività all'asporto di un paio di sacchi di biancheria dalla lavanderia militare proprio mentre lo sguardo della sentinella preposta alla sorveglia era nella di lui frazione. Al fermo intimatogli il ladro chiese aiuto alle gambe ma rincorso dalla sentinella venne raggiunto mentre stava per salire in un carro evidentemente preparato per lo scopo. Così venne dichiarato in arresto insieme con il proprietario del veicolo che però durante il tragitto verso la caserma potè spiccare un agile salto e scomparire facilmente. Il ladro potè però essere tradotto alle carceri dove dichiarò di chiamarsi Domenico Blasizza di San Pietro. Ma non volle dire il nome del suo complice.

## Da GRADISCA

**Per il monumento della liberazione.** — L'egregio nostro sindaco ha pubblicato oggi questo patriottico appello:

«Il 6 febbraio a. c., festeggiandosi solennemente l'annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria, il firmato ebbe a lanciare l'idea di erigere nella nostra Città un monumento a ricordo perenne del giorno auspicato.

«Studiata la questione dal lato tecnico e finanziario si è affacciata l'eventualità di collocare il monumento sul vasto piazzale che si estende davanti al distrutto Teatro, e di dare allo stesso quelle forme architettoniche che meglio valgano a far risaltare le venete origini della Città e a documentare la gratitudine dei cittadini verso gli artefici della grande Italia.

«Mentre il Comune si appresta a bandire un concorso per l'esecuzione artistica del relativo progetto (colonna con sovrapposto leone di S. Marco) Il firmato apre con oggi una sottoscrizione pubblica nella certezza che la cittadinanza tutta contribuirà, con generose offerte, alla sollecita realizzazione dell'opera. Il sindaco **Antonio Zumin.**

(Si prega di indirizzare le offerte alla Cassa Comunale fondo monumento).

Apprendiamo che la Società «Itala» deliberò di devolvere lire 50 e di dare un concerto di beneficenza a tale scopo.

**Uno scandalo in chiesa.** Il «Piccolo» di ieri pubblicava il seguente articolo: «Ieri sera nella chiesa di San Spirito mentre il sacerdote predicava due soldati chiacchieravano a voce alta e scherzavano con un'avvenente ragazza. L'oratore di quando in quando cessava il discorso e fissava i disturbatori che non si davano per intesi. Uno tentò uno scherzo più audace ancora e il sacerdote lo invitò a uscire. Il soldato montato su tutte le furie e tratto un coltello si lanciò sul sacerdote. Un altro soldato fece uscire il compagno dalla chiesa. Il panico dei fedeli fu indescrivibile. Il soldato fu poco dopo arrestato.

Prima ancora della pubblicazione in città si diceva che l'avvenente ragazza sarebbe stata la signorina Untutta Viola mentre da informazioni attinte ci risulta che la suddetta signorina è del tutto estranea in questa faccenda.

Anche la Società «Itala» ci prega di rilevare che la consocia signorina Viola non ha niente che fare con quel la signorina che permetteva a dei militari che scherzassero, ciò pel decoro della società che vuol vivere in pace con tutta la cittadinanza.

Noi dal canto nostro osserviamo che il collega del «Piccolo» fu quanto mai oggettivo esponendo il fatto e omettendo i nomi dei protagonisti.

Nessuno, salvo non ci siano dei cretini o dei maligni, poteva in base all'articolo in parola dire che il collega voleva accusare persone che non ebbero parte nello scandalo.

## Da GRADO

**IL XXVI MAGGIO**

*Ci scrivono, 2:*

Nel dolce mattino lagunare un insolito movimento di salda gioventù mazziniana affermava come era santita, la memoria di quel XXVI Maggio 1915 in cui i primi bersaglieri sbarcavano a Grado, dove già a due giorni, per opere di donne gradesi, garriva al vento sullo storico campanile della marinara cittadella, il tricolore, monito agli austriaci in fuga ed attestazione di fede per gli italiani trepidamente attesi. I repubblicani cominciarono con l'ornare la lapide commemorativa che ricorda le fatidiche date dell'entrata delle nostre truppe in questa città con foglie d'edera e lunghi nastri tricolori. Or-

**Giovedì 30 Giugno**

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola di L. 400.000**, a beneficio di 4 ospedali e di diverse istituzioni di beneficenza. Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato. **La data è seria, fissa ed irrevocabile.** Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. **Prezzo di ogni cartella lire Due** che tutti possono spendere, e tentare di poter **guadagnare la bella somma di L. 200.000**, compiendo in pari tempo con l'acquisto delle cartelle a concorrere ad una opera buona, umanitaria e patriottica.

**Comune di Chiusaforte**

A tutto il 15 giugno 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Chiusaforte con lo stipendio annuo di lire 6000 oltre al doppio caro-viveri.

Richiedere informazioni e indirizzare documenti di rito all'Ufficio Municipale.

Il Sindaco: **G. Battistutti.**

ganizzarono per le ore 14 una manifestazione marinara sullo scoglio ove Nazario Sauro, primo della Marina italiana, sbarcò a Grado. A tale manifestazione, che riuscì magnifica ed imponente, partecipò pure la Società Canottieri Ausonia con una decina delle sue imbarcazioni.

Verso le 14.30 arrivò sul luogo una imbarcazione portante una corona di foglie d'edera con nel mezzo la scritta: « Al marinaio Nazario Sauro, il popolo gradese », contornata di nastri tricolori, che fu appesa assieme ad un gran mazzo di fiori freschi sur un palo di ferro infisso nel fondo del mare e sporgente circa due metri dal livello. Ivi, fra il più profondo silenzio, dopo il raggruppamento delle imbarcazioni, il sig. Giuliano Viezzoli tenne — volgendo lo sguardo verso l'Istria, sacra terra, madre di martiri ed eroi — il suo discorso pieno di fede mazziniana, improntato alla più grande riconoscenza per gli artefici della vittoria e ricordando nel suo dire le gesta marinare di Nazario Sauro, esaltandone le doti quale padre e come patriotta, tracciò in brevi tratti la storia del risorgimento delle terre redente, ove 800.330 italiani furono per decenni oppressi dal più sozzo impero della forca, rievocò l'anima di Oberdan, Battisti, Filzi, Chiesa e Rismondo e quanti ancora si immolarono con garibaldino pensiero, volontari per l'indipendenza albanese, così nelle Argonne, come sul Carso.

Riaffermando quindi il pensiero mazziniano di quanti gradesi volontari in Serbia e sul Carso, morti nelle galere austriache e fucilati mentre con rischio supremo e traversando il mare, stavano per raggiungere la loro Grado, i capi della rivoluzione marinara di Cattaro condannati a morte, anime generose di pescatori condannati a Pola per avere inneggiato all'Italia. Eroismi noti ed ignoti insomma, che giovarono non poco allo sfacelo della monarchia absburgica. — Spesso interrotto da applausi del numeroso pubblico intervenuto sulla diga, N. Sauro egli finisce il discorso commovente, inneggiando all'Italia del popolo e del lavoro.

## Da TURRIACO

**Lenin regge il baldacchino nel Corpus Domini.** Ci scrivono, 2:

E' noto, purtroppo: nel Goriziano i nazionali, i repubblicani ed i pipistrelli hanno permesso che dalle urne balzassero fuori quattro slavi e un comunista. Le radici di questo pathos elettorale, per chi sa guardare la realtà negli occhi, non si affondano punto nel mistero. Tutt'altro!

Nell'ante-guerra, Faidutti, il rinnegato per antonomasia, teneva in pugno nel nome di Cristo e per gli Absburgo — canapo scorsoio — le nostre masse rurali e primitive. Ora, il traditore, nonostante le più oblique manovre, non può varcare l'arco divino dei nostri morti e dei nostri monti, per ripigliare il tristo dominio dalla città purificata sulla coscienza ingenua e religiosa della campagna friulana. E per ciò e per l'ignavia della borghesia e per il tardo apparire del movimento fascista, l'eredità clericale è passata in gran parte ai bolscevichi nemici del tricolore. Fino a quando? Fascisti del Goriziano, a noi!

Una prova del trapasso? Eccola: in questo villaggio l'urna ha dato meno di trenta voti al pipì e gli altri tutti alla falce e al martello con spiche o con sillabario; oggi invece, il Corpus Domini ha fatto sfilare nella processione paesana i figli di Lenin ed i bastardi negoti dell'ebreo Carlo Marx, fianco a fianco con la sparuta squadra faiduttiana. Devotamente, fra gli incensi, volteggiava la grave salmodia religiosa, soffiata da labbra calde - ieri - di grappa e di «bandiera rossa»!

Incoerenza? Ne manco per sogno! Nel resto del Regno i pipirini e i bolscevichi, per essere più liberi e per... pudore, si danno la mano sotto le coltri; qui, invece, si baciano sulla bocca, in una ridda di canti, d'incenso e di... coerenza! Così, nel sole!

Vi segnalo il «caso» perchè comune a tutta la zona agricola e perchè spiega bene molte cose, compreso il «virus» polemico del «Friuli» e il foco distruttore dei quei diavoli di fascisti.

**Sipe.**

## Cronaca Sportiva

**A. C. VENEZIA contro A. S. UDINESE**

Domenica 5 giugno per l'infaticabile opera svolta dai dirigenti dell'A. S. U., assisteremo ad un altro incontro di calcio che, dato il valore della squadra che ospiteremo, sarà di una importanza massima.

Il «Venezia» lo squadrone del noto Vecchina, è troppo ben conosciuto e non occorre presentarlo al nostro pubblico. Potremo aggiungere soltanto che dall'ultimo incontro di campionato sostenuto a Udine (1 a 1) ha notevolmente migliorato, rendendosi minaccioso per qualunque squadra.

L'A. S. U., dopo la sfortunata partita di domenica, scenderà in campo con la ferma decisione di ben affermarsi sui nero-verdi veneziani che d'altra parte cercheranno tutto il possibile per confermare ancora una volta la loro superiorità.

**MARCIA CICLISTICA DI KM. 300 ATTRAVERSO IL FRIULI**

Il Circolo Sportivo Olimpia indice per i soci a scopo di allenamento una marcia ciclistica di 300 chilometri sul percorso Trieste, Udine, Tarvisio, Predil, Caporetto, Cividale e Trieste. Partenza sabato alle ore 15 dal caffè Edison. Pernottamento ad Artegna, chilometri 100. Ritorno domenica alle ore 20.

# CRONACA CITTADINA

## L'on. Giolitti smentisce la voce DELLA SOPPRESSIONE del Ministero delle Terre Liberate

ROMA, 3. (rit.) — Ieri il presidente del consiglio ha ricevuto l'on. Musatti che intendeva protestare contro l'intenzione del governo di sopprimere il ministero delle terre liberate. L'on. Giolitti ha assicurato il deputato di Venezia, dichiarandogli che per ora il governo non pensa a sopprimere quel ministero e che le notizie diffuse in proposito devono ritenersi infondate.

Un'altra autorevole protesta contro la soppressione fu mandata dalla Federazione Friulana dell'Industria con questo telegramma:

**Eccell. Giolitti pres. Cons. ministri**
ROMA

Consiglio Federazione Friulana Industria Commercio impressionato voci minaccia abolizione ministero Terre Liberate allarmanti tutta classe industriale commerciale ancora spettante trattazione liquidazione danni guerra, permettesi invocare contraria assicurazione onde evitare seria agitazione. Mai assistenza nostro ministero reputossi più indispensabile momento attuale, in cui speranze prevedono prossima fine tante sofferenze. Ossequi, presidente ing. **Fachini.**

Anche la Deputazione Provinciale si è preoccupata per la eventuale soppressione del Ministero Terre Liberate; ed ha inviato un telegramma al Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, invitandolo a convocare a Venezia i rappresentanti di tutte le provincie liberate nonchè i deputati delle stesse per studiare una azione collettiva efficace.

## L'agitazione degli statali

**IL COMIZIO DI IERI SERA**

Nella sala maggiore del Castello ha avuto luogo ieri sera il comizio degli impiegati statali.

Presenti 150 persone circa.

Il presidente, prof. Canestrelli, apre il comizio con parole di ringraziamento al sindaco per la concessione del salone, quindi dà relazione degli ultimi avvenimenti.

Il sig. Babini, legge il saluto del Comitato Centrale e dà notizia della solidarietà dei ferrovieri e della partecipazione all'agitazione di numerosi capi divisione.

Si da quindi lettura di un telegramma del Comitato centrale che assicura lo svolgersi meraviglioso dell'agitazione e dei comizi. Le intimidazioni fatte in qualche ufficio sono fallite. Conferma gli ordini emanati per il futuro svolgimento dell'azione.

La stampa ha improvvisamente mutato tono, ma la classe non deve lasciarsi impressionare.

Il Governo ha risposto chiudendosi in una intransigenza che suona offesa alla classe. Il telegramma termina invitando tutti alla più rigida disciplina.

Il prof. Canestrelli legge inoltre il manifesto che sarà pubblicato alla cittadinanza col quale si proclama la apoliticità del movimento e la responsabilità del Governo.

Un rappresentante porta l'adesione degli impiegati giudiziari che da domani inizieranno con maggiore vivacità l'ostruzionismo.

Il sig. Felici, agente delle imposte, si scaglia contro i crumiri dell'amministrazione dell'Intendenza, che hanno deciso di non aderire al movimento e li chiama vili e indegni.

Propone che l'assemblea faccia partire una parola di biasimo verso i disertori. « Sono dei vili — egli ripete — non solo come impiegati, ma anche come uomini » (applausi).

Biasima inoltre l'impiegato, autore d'una lettera apparsa sul «Giornale di Udine», per il quale ha pure parole di biasimo il prof. Garassini.

Viene messa ai voti ed accettata all'unanimità la proposta che durante i comizi nessun estraneo possa prendere la parola se non per portare l'adesione.

Si accende infine una polemica fra il sig. Sacco, rappresentante degli impiegati ai monopoli ed il sig. Felici. Il primo sostiene ed illustra la necessità dell'organizzazione sindacale, il secondo l'inopportunità di sollevare la questione.

Il presidente pone fine alla polemica e il comizio si scioglie alle ore 18.

Domani nuovo comizio alle ore 17.

## Il cav. Nimis ricevuto dal Re

La «Tribuna» pubblica nella cronaca di Roma:

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il cav. Alessandro Nimis, di Udine, il quale ha presentato a S. M. una pergamena predisposta dallo stesso Nimis durante l'occupazione straniera, recante il primo numero delle 4 serie dei Buoni di Cassa Comunale emessi dal Comitato Cittadino nei primi mesi del 1918.

Il Nimis presentò pure a S. M. l'opuscolo rilevato in pergamena, testè pubblicato sull'opera del Comitato Cittadino di Udine durante l'invasione.

S. M. il Re mostrò di gradire assai l'omaggio e si intrattenne a lungo col cav. Nimis sulle tristissime condizioni della popolazione udinese nel periodo dell'occupazione nemica, avendo parole di vivo elogio per l'opera spiegata dal Comitato provvisorio, presieduto dallo stesso Nimis.

## Per la rivista di domani

Tutti gli ufficiali effettivi al Deposito 2.o Fanteria, in congedo, sono invitati a partecipare alla rivista che avrà luogo domani 5 corr., alle ore 10.30, in Piazza Umberto I.

## Le fiamme verdi

**ALLA FESTA DELLO STATUTO**

Le fiamme verdi appariranno domani, umili ma gloriose, sul bavero degli ex-Alpini friulani, per dire alla cittadinanza che gli eroi dello Tofane, del Pal Piccolo, del Monte Nero, del Grappa.... vivono ancora: vivono della loro vita semplice e modesta, dimenticati da tutti.

Essi appariranno colla loro lunga penna nera sul cappello, mostrando le loro decorazioni, premio raro di grandi sacrifici, di eroismo e di valore.

La meravigliosa opera compiuta dagli alpini durante la guerra è ormai dimenticata, e dimenticati sono coloro che hanno imparato ad amare l'Italia sulle più aspre montagne, coloro che l'hanno salvata al grido: « Di qui non si passa», i leggendari alpini, onore e vanto d'Italia nostra. E anche loro, domani festeggeranno lo Statuto e passeranno negletti, umili ed ordinati, ed avranno un gagliardetto che sventolerà nel sole di primavera i suoi smaglianti colori.

Esso è povero, ma grande, è rustico ma bello: è dono di nessuno!...

Le dame gentili dimenticarono troppo presto gli umili eroi della montagna.

## Le deliberazioni della Giunta Municipale

Nella seduta di ieri vennero prese le seguenti deliberazioni:

1.o Ha disposto nella ricorrenza dello Statuto le seguenti erogazioni: sull'apposito fondo per le feste Nazionali:

Alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 500 — Alla Società dei Reduci lire500 — alla «Scuola e Famiglia» lire 400 — Alla Casa Secolare delle derelitte lire 350 — All'Orfanotrofio Tomadini lire 300 — All'Istituto Micesio 300 — All'Asilo infantile della Carità 250.

2. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la classificazione fra le comunali delle seguenti strade Melegnano, Solferino, Palestro, Varese e Magenta.

3. Ha fissato la convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria per le ore 20 dei giorni di mercoledì 15 corrente giugno e seguenti.

4. Preso atto dell'approvazione data il 27 maggio testè decorso dal genio Civile al progetto di sistemazione dell'acquedotto comunale di Zompitta ha autorizzato il sindaco a presentare domanda per ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti il mutuo di favore nell'ammontare di 3.587.404.40 lire.

5. Ha concesso l'aula maggiore dello Stabilimento scolastico di Via Dante per il Congresso Magistrale indetto dalla Associazione Friulana «Umberto Caratti» per il giorno 9 del corrente giugno; ha delegato l'assessore prof. Del Piero a rappresentare il comune alla seduta inaugurale ed ha demandato al sindaco di disporre per un ricevimento ai congressisti nel le sale della Loggia.

## I giornalisti esteri a Udine

Alle ore 14 di stamane giungeranno a Udine, col diretto di Venezia, i giornalisti esteri in viaggio di ricognizione nelle terre devastate dalla guerra. Sono accompagnati dal collega Carlo Biadene e da Renzo Ascoli.

Eccone i nomi:

De Nolva Raoul, presidente della Associazione della Stampa Estera: corrispondente del «Figaro» di Parigi, de «Ere Nouvelle» di Parigi e del «Radical» di Marsiglia. — Carry Charles, segretario della Associazoine della stampa estera; corrispondente dell'«Echo de Paris», della «Gazette de Losanne» e del «Metropole» di Anversa. — Vekiarelli Basile; consigliere Ass. Stampa Estera: corrispondente dell'«Esteros Typos» di Atene — Guichard Eugene Consigliere Ass. stampa Estera; corrispondente della Agenzia «Havas» di Parigi. — Vaucher Theodor, cons. Ass. Stampa Estera; corrispondente del «Petit Parisien» di Parigi, dell'«Illustration» di Parigi, del «Journal de Genève» e del «Journal de Pologne» di Varsavia. — Bartlett V. corrispondente del «Times» di Londra. — signorina Bakerville Beatrice corrispondente del «New York World». — Osaceneu Alessandro corrispondente del «Dacia e Patri» di Bucarest — signora Kostas, corrispondente del «National Herald» di New York — signora Mackenzie R. Agnes, corrispondente della «New York Tribune». — Hausner Maximilien corrispondente del «Pesti Hirlap» di Budapest. — Fantozzi comm. Mario corrispondente de «La Prensa» di Buenos Aires.

Sono anche rappresentate «La Nacion» di Buenos Aires e la «Patria degli italiani» pure di Buenos Aires.

Come abbiamo già annunciato le nostre autorità: il comune, la provincia, e la Cassa di Risparmio riceveranno i giornalisti esteri che rimarranno qui tutta la giornata di sabato e ripartiranno in automobili per Gorizia, il Carso e Trieste domenica mattina.

La breve dimora che i giornalisti esteri dovranno fare tra noi non potrà loro permettere la visita agli Stabilimenti industriali distrutti dagli invasori. Verranno, pertanto, offerti a ciascuno opuscoli illustrativi degli stabilimenti e date le informazioni sugli enormi danni da essi sofferti.

Agli illustri colleghi stranieri che vengono qui a compiere un'opera di ausilio fraterno diamo il cordiale benvenuto.

## Un' inchiesta sul caroviveri

Vennero letti con vivo interesse due articoli lucidi e sensati e comparvero nel «Corriere della Sera» che riassumevano il primo una inchiesta sui prezzi del mercato e il secondo sui prezzi dei ristoranti a Milano.

Sono suppergiù le cifre di tutte le grandi città dell'Alta Italia e anche delle medie, come la nostra Udine, che si differenziano in questa materia assai poco dalle grandi, anzi taluna sono superiori. Si assicura, per esempio, che a Udine nei ristoranti si spende in media più che a Bologna.

La media del prezzo d'un pasto e cioè: minestra, un piatto, formaggio e frutta, pane e un quarto di vino è a Milano nei ristoranti centrali di 1.a categoria, non di lusso vel!, dove i prezzi salgono alle stelle, è di lire 17 e 90 nella Prima Categoria, di 16.58 in quelli della Seconda: di 10.75 in quelli della Terza e di lire 9.63 in quelli della Quarta. Resta spiegato che un modesto impiegato deve a Milano spendere lire 20 al giorno per un'alimentazione che non potrebbe essere più frugale.

Poco lontana da questa è la spesa che un impiegato deve fare a Udine. Questo stesso impiegato se avesse famiglia spenderebbe lo stesso per la famiglia intera. Da ciò risulta l'altezza dei prezzi che si continuano a mantenere nei ristoranti e la tendenza, resa sempre maggiore dalla necessità, dei frequentatori di ristoranti a trovare pensioni private e affollare quei pochi ristoranti dove si spende meno.

Ecco come si spiega il successo che ebbe la Trattoria Comunale aperta il primo di giugno e che ogni giorno è affollatissima. Ecco perchè abbiamo sentito un piacere che le egregie persone le quali hanno fatto questo esperimento vittorioso, si accingono ad allargarlo, per accrescerne i benefici.

Non si domanda la grande ondata del ribasso, che ogni tanto si annunzia e che verrà chi sa quando; ma un ribasso anche discreto che diminuisca la distanza fra il costo della vita nelle famiglie e il costo nei ristoranti. E la discreta domanda potrebbe forse collimare con l'interesse dei proprietari di ristorante: vale a dire potrebbe fermare l'allontanamento dei clienti che si manifesta un po' dappertutto nei ritrovi pubblici e nei teatri, i quali durante l'anno 1920 erano rigurgitanti e nel 1921 sono quasi vuoti. Le vicende del dopo guerra vanno come le montagne russe!

## La illuminazione pubblica

Ieri è stata consegnata dalla Società Friulana di Elettricità al Comune l'officina Elettrica ex Barbieri, la quale, appena fra pochi giorni sarà rimessa l'acqua nel Canale potrà funzionare.

Con questo notevole ampliamento dell'energia elettrica disponibile per il Comune potrà essere più estesa ed intensificata la illuminazione pubblica della nostra città, che finora fu lasciata troppo al buio. Fu incaricato della sistemazione e rimodernazione dell'impianto lo specialista elettrotecnico ing. Calligaro, il quale per il prossimo autunno darà l'illuminazione pubblica già in gran parte sistemata.

Intanto fra pochi giorni la luce sarà notevolmente intensificata anche grazie ai radicali lavori di riatto eseguiti durante l'asciutta del canale Ledra all'Officina Comunale, la quale darà ora oltre il 50 per cento di forza in più.

## Perchè le Cooper. vengano saldate ed i Comuni finanziati

Il Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'on. Gasparotto, il seguente telegramma:

« Nonostante urgenti sollecitazioni Prefetto Udine verso Ministero Tesoro, non fu provveduto ancora invio fondi per pagamento mandati cooperative e finanziamento enti locali. Scanso gravi conseguenze, rappresentando pessima impressione che tale trascuranza produce in provincia, invochiamo immediati provvedimenti.

## La scomparsa di una donna

Il 15 maggio, domenica di Pentecoste, Rosa de Valerio maritata Toniutti, abbandonava la propria casa in via Cisis 68, all'insaputa del marito o dei figli — quattro dei quali in tenera età — senza dare neppure in seguito notizie di sè. La donna che ha 42 anni, veste probabilmente una vestaglia bleu a righe bianche, con fazzoletto a sciarpa costantemente in capo. Ella parla in Veneto, essendo nata a Castellazzo (Belluno); è di statura piuttosto basso.

Chi potesse dare qualche informazione, farà opera buona di parteciparla al marito, all'indirizzo indicato più sopra, via Cisis 68, ed anche all'autorità essendo la Rosa de Valerio ricercata anche per dare chiarimenti a carico di persone corresponsabili ai danni della famiglia.

## Per i combattenti supplenti

### NELLE SCUOLE MEDIE

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra ci comunica quanto segue:

«Nel giugno 1919 la Minerva bandiva un concorso, a soli titoli per le Scuole Medie, ammettendovi le donne e, con l'abolizione di ogni limite di età, anche i vecchi di 50 anni, onusti di supplenze e tutelati da inframmettenze parlamentari.

Difatti una Commissione di quel concorso, nella sua relazione finale, giustamente osserva: «La scuola media non ha nulla da guadagnare da insegnanti che sono arrivati ai 45 e magari ai 50 anni senza aver mai partecipato a nessun concorso, o che non sono riusciti mai a vincerne nessuno, trascinandosi di supplenza in supplenza per pietà o per inframmettenze parlamentari, e sono stati ammessi al presente concorso per gli stessi motivi. Nè si vede perchè la guerra è stata fatta dai giovani, abbia potuto offrire motivi per abolire nei concorsi i limiti di età, cioè per consentire ai vecchi onusti delle loro supplenze, di farsi avanti e disputare ai giovani le cattedre, mentre prima della guerra ciò non era possibile». (Boll. Uff. del Min. P. I. Suppl. al n. 41 del 7 ottobre 1920, pag. 134).

Così anche la Commissione riconosce che il concorso generale del 1919, che doveva essere esclusivamente a beneficio di coloro che difesero la Patria in guerra, nella realtà fu un premio per le donne, per i vecchi, per i riformati, per gli imboscati... Difatti a quel concorso, bandito, forse per camorre parlamentari, proprio in periodo di pieno armistizio, quando i giovani erano ancora al posto del loro dovere, solo una parte dei reduci, i più fortunati, poterono partecipare.

Gli altri non poterono prender parte a quel concorso, perchè già laureandi dal 1915, causa la guerra, non ebbero modo di sostenere l'esame di laurea prima del luglio 1919. E intanto passarono avanti, assunte nei ruoli, le donne che avevano studiato durante la guerra... e insegnato per anni anche senza la laurea... conseguita all'ultimo momento.

Inoltre molti giovani nel 1919 furono inviati, dopo Vittorio Veneto, fuori d'Italia, con truppe di occupazione.

Neppure a costoro fu possibile la laurea prima del luglio 1919.

A tutti costoro che servirono la Patria, quale ricompensa preparava il Governo d'Italia, che aveva ormai provveduto al collocamento delle donne e dei vecchi?

Furono assunti, in parte, quasi per sfruttati, perchè i supplenti non hanno stipendio durante le vacanze estive, nei periodi di malattia... ecc.) mentre le donne, felici della cuccagna della guerra e del premio della Minerva, entravano definitivamente nei ruoli.

Ed ora proprio per i reduci la Minerva torna ad applicare disposizioni inique, cioè pretende che, per l'assunzione nei ruoli si debba sostenere prima un concorso per titoli ed esame.

Questo è un insulto per i reduci. Le donne che ebbero tutto il tempo per prepararsi ad un concorso, sono state dispensate dall'esame ed assunte per soli titoli (concorso 1919), i reduci, che tanto tempo sacrificarono per la difesa della Patria, che sono ritornati più o meno diminuiti nella loro resistenza fisica, dovrebbero sostenere l'esame... per entrare nei ruoli.

Che altro desidera la Minerva dai Reduci? Non è ancora paga dei favori largiti, con tanta liberalità, alle signorine insegnanti? I reduci ormai da un governo simile si attendono anche la pedata di ringraziamento... E infatti coi progetti Croce si prepara appunto questo.

Perchè la Minerva non scende un poco nelle scuole... non osserva direttamente il rendimento delle donne?

Potrebbe in tal modo persuadersi che i reduci supplenti (cioè ancora sfruttati... dopo il sacrificio della trincea) sanno anche insegnare, perchè nelle scuole portano tutta l'anima, tutto l'entusiasmo di una vera giovinezza italica rinnovatrice. I reduci sono anche valorosi educatori.

Se ne convinca la Minerva.

Inoltre al Governo d'Italia i reduci hanno il diritto di chiedere: perchè in tempi normali prima della guerra la Minerva credette bene di assumere nei ruoli definitivamente tanti insegnanti incaricati con disposizioni transitorie, ed oggi si nega proprio questo a coloro che portano i segni del sacrificio compiuto per la Patria? Per i reduci che già insegnano come supplenti con titolo legale di studio (cioè con la laurea), benchè nel 1919 non poterono partecipare alla cuccagna del concorso... insieme con le donne, perchè non crede opportuno la Minerva nuove disposizioni transitorie?

Si vuole ritornare ai vecchi regolamenti proprio per esclusivo danno dei reduci? Questo non potremo tollerare. Ormai basta! Provideant Consules!

Con la legge 1.o giugno 1914 n. 679 si provvide con disposizioni transitorie all'entrata nei ruoli di molti supplenti idonei.

Con la legge n. 142 dell'8 aprile 1900 si provvide, con altre disposizioni transitorie, per l'assunzione di moltissimi insegnanti fuori ruolo.

Basta citarne l'art. 37:

«All'applicazione della presente legge (n. 142) saranno assunti in servizio col grado di straordinario, e fino a che tutti siano stati immessi nel ruolo:

d) Gli incaricati fuori luogo... che pur non avendo preso parte a concorsi, siano almeno nel secondo anno scolastico di servizio e posseggano il titolo legale di abilitazione all'insegnamento,

e) Gli incaricati fuori ruolo, che pur non possedendo titolo legale di abilitazione all'insegnamento, siano ammessi in servizio prima del 1902, e abbiano il voto favorevole di una ispezione che il Ministero farà eseguire entro sei mesi dalla loro domanda.

Come, prima della guerra, la Minerva provvedeva all'assunzione nei ruoli persino di gente che non possedeva i titolo di abilitazione ed ora vorrebbe trascurare i reduci che ne hanno laurea e già insegnano con tanto zelo di apostoli e di educatori?

Le disposizioni transitorie sarebbero ben più opportune per coloro che portano i segni del sacrificio compiuto per la salvezza della Patria... e quindi anche della scuola italiana.

I mutilati ed invalidi di guerra (compresi i malarici), i combattenti, chiedono alla fine un atto di giustizia non con privilegio (che tale fu invece usato per le donne nel concorso a soli titoli del 1919) e cioè: assunzione immediata nei ruoli di tutti i supplenti reduci di guerra che abbiano il titolo legale di studio (cioè la laurea) e che già insegnano nelle scuole medie del Regno.

### Posti in concorso

**nelle Scuole elementari del Comune**

E' aperto il concorso per titoli ed esame ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) tre posti di maestro nel corso inferiore maschile urbano, ai quali va annesso lo stipendio di L. 4500;

b) quattro posti di maestra nelle scuole rurali inferiori, stipendio Lire 3700;

c) quattro posti di maestro in soprannumero, stipendio lire 3700;

d) quattro posti di maestra in soprannumero, stipendio lire 3700.

Negli stipendi sopra indicati è compresa, per coloro che ne hanno diritto, l'indennità di residenza, e vi sono aggiunti gli aumenti normali per anzianità, voluti dalla legge, oltre alla doppia indennità di caro-viveri a termini dei D. D. 9 marzo 1919, n. 338 e 3 giugno 1920, n. 737.

Gli stipendi soggetti alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile e per il contributo al Monte Pensioni, saranno pagati in dodici rate mensili anticipate.

Le domande, corredate dei soliti documenti, devono essere presentate alla segreteria municipale di Udine non oltre il 31 luglio a. c.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria suddetta.

### Funebri

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del bambino Bruno Cossutti, figlio unico dell'ing. Ernesto, consigliere comunale.

Seguivano il feretro il padre, alcuni parenti, una rappresentanza di impiegati della Deputazione provinciale e un largo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie seguite nella chiesa di Godia, il corteo funebre si avviò al Cimitero di Vat.

Condoglianze vivissime alla famiglia e specialmente al padre Ing. Ernesto.

### Un bambino in pericolo

Ieri mattina venne accolto d'urgenza all'ospedale civile il bambino Maurizio Buian di Gio. Batta di anni 2, abitante in via Basaldella a San Osvaldo.

Aveva gravi sintomi di avvelenamento e perciò venne riservata la prognosi.

A quanto dissero i famigliari che lo accompagnavano il povero bambino aveva bevuto accidentalmente un acido, ma non ne seppero definire la qualità. p

### Beneficenza

Il sig. Enrico Soligo, per onorare la memoria di Ive Amirteo offre L. 10 agli orfani di guerra.

La stessa famiglia del sig. Soligo offre lire 10 al Comitato protettore dell'Infanzia in memoria di Anna Maria Pitotti.

I sigg. impiegati della Deputazione provinciale, per onorare la memoria del figlio Bruno dell'ing. Ernesto Cossutti, hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 133.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»: Per onorare la memoria del dott. prof. Giuseppe de Prato: signorina Vittoria Piccinini lire 5 — Per onorare la memoria del signor Giuseppe Sormani: Pio Ventirini L. 5.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio (ambulatorio per le malattie di petto) per onorare la memoria di Adelchi Cecotti: ditta Daniele Camavitto lire 100.60 — Agenzia della ditta Daniele Camavitto lire 120.

### Pro orfani di guerra

La signora Elisa Cigolotti ved. Pugnetti ed il dott. Prospero Cigolotti, in occasione del trasporto della salma del tenente colonnello cav. Alessandro Pugnetti, offrirono al Patronato Friulano «pro orfani di guerra» L. 50.

### Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Il sig. G. B. Doretti ha versate lire 10 alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine, (che ha sede in Municipio) in memoria di Romeo Battistig.

**Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.**

## VOCI DEL PUBBLICO

### PER IL TRAM GRATUITO

**ai mutilati ed invalidi di guerra**

I mutilati di prima categoria ed altri invalidi di guerra, si lamentano perchè non viene imitata la concessione gratuita, come in altre numerose città d'Italia, che essi possano transitare liberamente con le tramvie elettriche urbane ed evitare in tal modo, per esempio, che i mutilati di ambo i piedi, o d'una gamba, e specialmente i ciechi, i quali oltre a prendersi di tanto in tanto qualche colpo d'anca dai viandanti, arrecano un considerevole ingombro agli stessi. E' da sperarsi che i cittadini di Udine trovino giustificato il suddetto lamento, e che anche la città di Udine segua l'esempio delle altre, essendo essa la città che più da vicino vide il sacrificio dei suddetti; si aspetta che il rappresentante dei ciechi del Friuli, nel Congresso tenutosi il 29 maggio in Padova, sig. Schiavotto Orazio, chieda la suddetta concessione.

**Per la polizza ai combattenti prima del 1918**

Dunque le polizze saranno consegnate ai soli combattenti, che si sono trovati sotto le armi anche durante il 1918. E agli altri che hanno preso parte agli 11 combattimenti dell'Isonzo, che hanno passato tutti i rigidi inverni nelle trincee, solo perchè, per fatalità del caso, sono stati fatti prigionieri durante il disastro di Caporetto, si rifiuta quel compenso, al quale avrebbero pur diritto, avendo anch'essi sacrificato la loro gioventù per la patria. Se vi furono dei traditori, li si escludano, li si mettano alla gogna, ma non si rifiuti il compenso a coloro che se lo sono meritato.

Pensi una buona volta il Governo a far cessare questa deplorevole ingiustizia.

**Un gruppo di ex Combattenti.**

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

**«LA CASA DELLE TRE RAGAZZE» operetta su motivi di Franz Schubert**

Un compositore, innamorato del soggetto di un libretto, può riceverne ispirazione e concepire e scrivere l'opera d'arte dalla quale spiri la passione o scaturisca il riso od il pianto. Ma non è possibile invertire le parti e con alcuni brani musicali per quanto piacevoli e di eccellente fattura, inseriti a viva forza in un libretto, ottenerne un lavoro vitale.

Così in questa «Casa delle tre ragazze» si nota tale peccato d'origine che la povertà d'immaginazione degli autori del libretto fa maggiormente rilevare. Se la musica è fresca e limpida e si eleva talvolta alle più alte vette del lirismo come nella magnifica serenata del 2.o atto l'azione è monca, fiacca monotona e si trascina pesantemente con un dialogo flaccido è privo di vivacità e di spirito.

Perciò il pubblico l'ha accolta freddamente quantunque abbia ammirato la bontà dell'esecuzione specie di quella di Armando Finaschi che ha fatto di Cristiano Tschocll una caricatura garbata e divertentissima.

L'orchestra ha filato egregiamente. Bellissime le scene ed accurata la messa in scena.

Stasera una vecchia operetta, ma che per molti è una novità: «La bella Elena» di Offenbach. Se l'esecuzione, come non dubitiamo, sarà eccellente, i giovani avranno modo di convincersi della decadenza dell'operetta moderna ponendola a confronto col vecchio capolavoro di Offenbach. **r. r.**

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 3

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

| Ore | Pressione | Temperatura | Vento | Forza |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 762.34 | + 22.0 | N.W. | 22.2 |
| 11 | 761.90 | + 28.4 | N.W. | 26.0 |
| 18 | 760.87 | + 28.4 | N.W. | 11.4 |

Temper. massima: + 28.4 - minima: + 18.0

**Osservazioni:** Ore 8: Vario al bello incerto — Ore 11: Idem — Ore 18: quasi sereno al bello.

## Il processo per lo scandalo delle T. L.

**L'interrogatorio dell'amico del commendatore**

TREVISO, 3. — Continua tra lo scarso interessamento del pubblico, il processo per lo scandalo delle Terre Liberate.

Escluso dal procedimento giudiziario il principale imputato, il comm. Cirmeni e di conseguenza stralciate le maggiori imputazioni, il processo ha perduto gran parte del suo interesse.

Ieri è stata la volta dell'interrogatorio dell'Anna Gobessi, la giovane amica del Cirmeni, che deve rispondere di peculato continuato, per avere quale segretaria all'ispettorato delle Terre Liberate, sottratto oggetti di vestiari, coperte e materassi spedendoli al fratello Carlo.

Ma anche questo interrogatorio ha deluso l'aspettazione del pubblico: la Gobessi ha ammesso, sì di aver sottratto mobili, vestiti, biancheria, per sè e per le amiche; di aver venduto la lana che doveva ricoprire i fratelli del Veneto senza tetto, di aver accettato oltre allo stipendio come impiegata al Ministero delle Terre Liberate, anche quello di maestra, ma sostenne di aver fatto tutto ciò... senza la menoma intenzione di far del male e dietro autorizzazione del Cirmeni o d'intesa col Pironti, suicidatosi tempo fa.

Così il processo langue, privato com'è delle figure più caratteristiche.

## LE DENUNCIE PER I CREDITI VERSO L'AUSTRIA

ROMA, 2. — Il Ministro dell'Industria e Commercio avverte che l'ufficio di verifica e compensazione riceve fino a tutto il 30 giugno corrente la denuncia dei crediti e dei debiti di cittadini italiani verso l'Austria, da regolarsi ai termini dell'art. 242 del trattato di S. Germanio.

### CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 3. — (Cambi). — Francia: 158.75 — Londra: 74.25 — Svizzera: 333.50 — America: 19.15 — Germania: 30.01

## :: Orario ferroviario ::

**Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE**

**Partenze da Udine:** 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

**Arrivi a Udine:** 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**

**Partenze da Udine:** 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.45 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

**Arrivi a Udine:** 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.**

**Partenze da Udine:** 4.75 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

**Arrivi a Udine:** 9 — 13.25 — 19.30 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**

**Partenze da Udine:** 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

**Arrivi a Udine:** 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

**Stazione Carnia - Villasantina e vicev.**

**Partenze da Stazione per la Carnia:** 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.

**Arrivi a Villa Santina:** 8.55 — 13.45 — 19.53 — 22.10.

**Partenze da Villa Santina:** 6 — 11.30 — 17.30 — 20.

**Arrivi a Staz. Carnia:** 6.52 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**

**Partenze da Udine:** 8.20 — 11.50 — 15.50 — 19.50.

**Arrivi a Udine:** 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**

**Partenze da Udine** (P. G.): 7.10, 11.55, 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

**Partenze da S. Daniele:** ore 6.50, 11.35, 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**

**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

**Partenze da Paluzza:** 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10, 20. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11,35, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

**Partenze da Spilimbergo:** ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

**Partenze da Udine:** ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenza da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

**Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo:** Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19, — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)**

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Linea Automobilistica Udine-Spilimb.:** Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30, — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30 — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa** Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

**:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::**

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.